

DETERMINA N. 66
II SEGRETARIO GENERALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo “al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo ‘Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione’ e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che reca disposizioni in merito al Fondo sociale europeo (FSE);

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Decisione C (2015) n. 7344 del 20 ottobre 2015, con cui è stato istituito il Programma Operativo Nazionale “Legalità” FESR-FSE 2014-2020 o “PON Legalità” per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, riprogrammato con Decisione C (2018) n. 20 del 9 gennaio 2018, con cui sono stati approvati determinati elementi del PON Legalità per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per le Regioni meno sviluppate in Italia;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante il Codice dei contratti pubblici;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., denominata “Legge sul procedimento amministrativo”;

CONSIDERATO che lo scrivente Ente Nazionale per il Microcredito (di seguito anche “ENM”), istituito in qualità di ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 106, esercita funzioni fondamentali in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale;

CONSIDERATO che i dati più recenti rilevati dall’Istat indicano che al 1° gennaio 2017 i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia sono 3.714.137, con una distribuzione di genere equamente ripartita tra uomini (1.911.248 pari al 51% del totale) e donne (1.802.889 pari al 49%) ed un livello di disoccupazione pari al 16%;

CONSIDERATO, inoltre, che nell’ambito dell’imprenditoria straniera la componente extracomunitaria incide per l’11,4% sul totale delle imprese individuali presenti in Italia, con un numero di 366.426 titolari di imprese nati in un Paese non comunitario;

CONSIDERATO che le politiche di integrazione rivolte agli immigrati regolari e ai titolari di protezione internazionale sono state elaborate, negli ultimi anni, in base ad un approccio sempre più integrato, in virtù dell'evidente complessità della materia, della pluralità degli attori coinvolti e delle molteplici modalità di coordinamento dell'attuale sistema di *governance* multilivello (nazionale, regionale, locale);

RITENUTO che il processo di integrazione dei migranti nel tessuto socio-economico del nostro Paese comporta l'esigenza di definire e attuare azioni specifiche di inclusione e integrazione socio-economica rivolte ai migranti, mediante percorsi individuali di formazione, orientamento al lavoro e di inserimento socio-economico nella comunità di accoglienza, sulla base di un'attenta analisi dei fabbisogni dei territori target;

CONSIDERATO che, per raggiungere tali obiettivi, sono state poste in essere azioni ed iniziative di sensibilizzazione rivolte agli attori istituzionali, agli operatori delle strutture di accoglienza e agli stakeholder a vario titolo coinvolti, al fine di rafforzarne le conoscenze e le competenze per sostenere la realizzazione di iniziative di inclusione socio-economica dei migranti regolari;

CONSIDERATO che, a tal fine, l'ENM ha ottenuto il finanziamento di un progetto denominato F.A.S.I. "Formazione, Auto-imprenditoria e Start-up per immigrati Regolari", a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 – Asse IV (di seguito PON Legalità) - di cui il Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza è Autorità di Gestione;

CONSIDERATO che il suddetto Asse IV del PON Legalità è preordinato a favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità, attraverso iniziative rivolte ad immigrati regolari, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale nonché a particolari categorie di soggetti a rischio devianza e ad imprenditori colpiti da racket e usura ed imprese sociali impegnate nella gestione dei beni confiscati;

CONSIDERATO che, attraverso il progetto presentato, l'ENM sta provvedendo alla definizione di percorsi di integrazione socio-lavorativa rivolti ai migranti regolarmente presenti sul territorio delle Regioni Meno Sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), con particolare riferimento ai titolari di protezione internazionale, attraverso iniziative di formazione professionale, accompagnamento e orientamento al lavoro propedeutici all'accesso al mercato del lavoro e/o all'avvio di start-up;

CONSIDERATO che, nello specifico, i destinatari del progetto di cui sopra sono i migranti regolarmente presenti sul territorio delle Regioni Meno Sviluppate, titolari di un permesso di soggiorno in corso di validità per protezione internazionale (asilo o protezione sussidiaria) o di un permesso di soggiorno in corso di validità per motivi di lavoro (autonomo, subordinato, stagionale);

CONSIDERATO, altresì, che, mediante tali percorsi l'ENM sta favorendo il conseguimento di una piena autonomia occupazionale valorizzando altresì le inclinazioni dei destinatari attraverso iniziative di formazione professionale, accompagnamento e orientamento al lavoro propedeutici all'accesso al mercato del lavoro e/o all'avvio di start-up

CONSIDERATO altresì che, per il raggiungimento di tali obiettivi, l'ENM ha ritenuto opportuno porre in essere anche azioni ed iniziative di sensibilizzazione rivolte agli attori istituzionali, agli operatori delle strutture di accoglienza e agli stakeholders a vario titolo coinvolti, al fine di

rafforzarne le conoscenze e le competenze per sostenere la realizzazione di iniziative di inclusione socio-economica dei migranti regolari.

RITENUTO pertanto, di dover acquisire da operatori economici adeguati in possesso di significativa specializzazione un servizio integrato per la diffusione, informazione e comunicazione delle opportunità di integrazione correlate nell'ambito del progetto FASI, allo scopo di attuare adeguatamente il menzionato progetto;

RILEVATO che, a tal fine, l'ENM ha pubblicato sulla GUCE (n. 2019/S 040-090544 del 26/02/2019) e sulla GURI (n. 110 del 21/09/2018) una procedura aperta, ad evidenza pubblica, ex art. 60 del D.Lgs. 50/16 avente ad oggetto l'affidamento di un servizio integrato per la diffusione, informazione e comunicazione delle opportunità di integrazione correlate nell'ambito del progetto FASI, per un importo di Euro € **1.516.393,44** (oltre IVA ed oltre ad Euro 600,00 quale contribuzione ANAC) e quindi complessivamente pari al seguente importo, arrotondato per eccesso, di Euro **1.850.600,00** (d'ora innanzi anche solo "Gara comunicazione")

RILEVATO che le attività previste dal relativo capitolato di gara consistevano, in sintesi, nelle seguenti linee di attività:

- Supporto specialistico per la realizzazione di efficaci azioni di informazione, comunicazione e diffusione delle opportunità di integrazione socio-economica generate dall'iniziativa progettuale F.A.S.I. e dalle misure pubbliche di microcredito e microfinanza (WP 1);
- Realizzazione di materiali e prodotti informativi e formativi per i migranti (WP 2);
- Servizio di traduzione dei materiali, prodotti e contenuti informativi realizzati nell'ambito della campagna di diffusione (WP 3).

CONSIDERATO che, nello stesso periodo, l'ENM ha pubblicato sul proprio sito istituzionale un avviso pubblico destinato a individuare soggetti, pubblici o privati operanti nell'ambito della formazione e/o accompagnamento all'avvio d'impresa, oltre che nell'accoglienza dei migranti, (denominati "Soggetti attuatori") disponibili a collaborare all'attuazione di percorsi di formazione rivolti ai destinatari previsti dal Progetto FASI che intendano, a loro volta, valutare in maniera strutturata e guidata le opportunità di integrazione socio-economica legate all'avvio di una propria iniziativa di lavoro autonomo o d'impresa (d'ora innanzi anche solo "Avviso pubblico")

CONSIDERATO che, sulla base di quanto emerso dalle proposte progettuali presentate, i Soggetti attuatori di tale Avviso pubblico stanno predisponendo lo svolgimento di una pluralità di attività quali: a) la selezione e la profilatura di un numero ampio di destinatari, al fine di definire dei profili standard rispetto ai quali sviluppare e/o adeguare servizi e strumenti di integrazione socio-economica; b) la realizzazione di percorsi formativi destinati a consentire ai destinatari di migliorare le conoscenze di base; c) la previsione di percorsi formativi rivolta all'acquisizione, da parte dei partecipanti, delle competenze specialistiche finalizzate all'avvio di attività imprenditoriali;

CONSIDERATO che la qualità e la quantità delle proposte progettuali ritenute idonee dall'ENM e delle attività proposte dai Soggetti attuatori dell'Avviso pubblico risulta essere largamente superiore alle previsioni e che ciò impone di riconsiderare alcuni dei *deliverables* previsti principalmente nel WP1, ma anche nel WP2 e nel WP3 del capitolato della "Gara comunicazione";

CONSIDERATO che quanto sopra discende dal fatto che, dai territori nel cui ambito le proposte progettuali verranno attuate, è emersa un'ampia disponibilità dei beneficiari finali a rapportarsi con i soggetti attuatori, in ragione dell'attività di questi ultimi. Il tutto a prescindere dall'attività di comunicazione che l'aggiudicatario della "Gara comunicazione" avrebbe dovuto svolgere;

VISTA la relazione tecnica allegata al presente atto che illustra dettagliatamente le evidenze sopra cennate;

CONSIDERATO che le attività sopra indicate genereranno, quale effetto indiretto, la diffusione e la comunicazione di vari aspetti del progetto FASI sui territori di riferimento e che, pertanto, la maggior parte delle attività ricomprese nel WP1 ed alcune di quelle ricomprese nel WP2 e nel WP3, per come originariamente impostate, vedono diminuire significativamente la loro utilità;

CONSIDERATO che, in applicazione dell'art. 97 Cost. e del principio di non duplicazione dei costi, applicabile ai progetti finanziati sulla base di fondi comunitari, l'ENM non può inserire in una procedura aperta ad evidenza pubblica, ex art. 60 del D.Lgs. 50/16, attività non utili o comunque già espletate che comporterebbero, di conseguenza, una duplicazione di costi;

RILEVATO che tale parziale duplicazione non era prevedibile, da parte dell'ENM, all'atto della pubblicazione della "Gara comunicazione", in quanto ciò è dipeso dalla particolare qualità e ampiezza delle proposte progettuali avanzate dai soggetti attuatori interessati a partecipare all'Avviso sopra menzionato;

CONSIDERATO che appare contrario all'art. 97 della Costituzione, nonché, al generale principio di tutela del pubblico interesse, procedere all'aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica sopra richiamata così come posta a bando, atteso che, in ogni caso, il servizio utile e necessario all'ENM non è più, in parte qua, quello descritto nel capitolato di gara;

RILEVATO che tale sopravvenuta necessità non era prevedibile, né preventivabile dall'Amministrazione, in quanto legata alle attività proposte dai Soggetti attuatori che sono state conosciute solo dopo la pubblicazione della sopra indicata procedura aperta;

VISTO l'art. 21 quinquies della L. 241/90 a mente del quale *"per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento o [...] di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge"*;

RILEVATO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti previsti dall'art 21 quinquies della L. 241/90, in presenza di una sopravvenuta motivazione di pubblico interesse (consistente nella necessità di tutelare il pubblico erario da duplicazioni di spesa e di attività) e di un mutamento della

situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento nonché di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario (consistenti nella presa d'atto del fatto che parte delle attività finalizzate alla diffusione e comunicazione del Progetto FASI vengono e verranno svolte dai soggetti attuatori);

RILEVATO che non sussistono posizioni giuridiche di terzi meritevoli di tutela indennitaria;

Tanto premesso, ritenuto e considerato,

DETERMINA

- di revocare, ex art. 21 quinquies della L. 241/90, il provvedimento n. 32 del 22 febbraio 2019 e, per l'effetto, la procedura aperta con tale provvedimento indetta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., ed avente ad oggetto l'affidamento di un servizio integrato per la diffusione, informazione e comunicazione delle opportunità di integrazione correlate nell'ambito del progetto FASI nonché di tutti i relativi allegati;
- fa riserva di indire una nuova procedura aperta modificando, nell'interesse pubblico, i servizi richiesti al fine di evitare duplicazioni di costi per attività già svolte;
- di dare mandato al RUP di comunicare il presente atto ai partecipanti alla procedura in narrativa nonché di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, sulla GURI, sulla GUCE e di curare le ulteriori forme di pubblicità previste ex art. 73 del D.lgs. 50/16.

Roma, 18 luglio 2019

Il Segretario Generale
dott. Riccardo Graziano